

LINGUAGGIO MARZIANO

Nel 1896 la svizzera Elene Smith (pseudonimo) si sottoponeva ad una serie di cure psicologiche per guarire dal sonnambulismo. La donna, in stato di trance, parlava e recitava e scriveva automaticamente. Analizzata dallo studioso ginevrino Theodor Flournoy, la donna - il cui vero nome era Catherine Elise Muller - rivelò notevoli doti medianiche che lo scienziato, appassionato di spiritismo, cercò di potenziare. In trance la Smith sosteneva di vedere Marte, un mondo meraviglioso zeppo di veicoli che correvano senza cavalli né ruote, sollevando scintille. Il pianeta era popolato da coppie felici che vivevano in case scavate nella roccia. In stato di trance, la Smith parlava addirittura in marziano,

"Eupie' ze' palur ne' ame' arva' mini pedrine' evaii divine' lame'e ine vinate lune'! Pouze' men hantine' ezi vraïini ne' touze' med vi ni che' chire' saïnee'! Ke zalise' teasse' miamine' ni di dazine' Eupie' Pouze'!" significava: "Eupie', l'ora è venuta. Il sole ci lascia. Sii felice sino al ritorno del giorno. Pouze', amico fedele, il mio desiderio è anche per te e per tuo figlio Saiïnee'! Che l'elemento intero ti avvolga e ti conservi! Eupie', Pouze'!".